



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario - Artistico  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.  
Per rimessa usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno  
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

## NATURA VENERANDA

« Natura est veneranda, non rubescenda » (La natura bisogna venerarla, non già averne rossore): queste parole, prese da Tertulliano, grande apologeta del Cristianesimo e grande dottore della Chiesa, e poste in epigrafe ad un notissimo trattato di igiene dell'amore, mi son venute alla mente quando quest'anno non ho più visto la primavera emergere a gara dagli occhi stellanti delle vergini nove, ma l'ho vista rompere sfacciata dai ventri impudichi e pregnanti delle tante veneri vagabonde, che nelle ore notturne un po' tutti durante l'inverno abbiamo notato lungo i marciapiedi della strada nazionale, suddivisi in zone riservate mentre adescavano gli automobilisti di transito o, ira capannelli di giovinetti imberbi, patteggiavano il prezzo della prima esperienza di amore; epperò arretrato da me ogni preoccupazione di ritegno sull'argomento che andrò a trattare, anche se il Castello ha carattere prevalentemente casalingo e castigato.

Tanto più in quanto come se il nuovo male non bastasse, la sconsideratezza con la quale le donne notoriamente deficienti di mente mettono al mondo il frutto innocente e tarato del loro amore bestiale con uomini occasionali non meno deficienti di esse, è addirittura sconcertante, incoraggiata come è dalla facilità con cui ogni responsabilità della maternità viene scaricata sulla pubblica assistenza, che in ogni modo finisce per toglierle di impaccio.

Nella relazione alla legge 31-10-55 n. 1064, con la quale veniva abolita la indicazione della paternità in tutti i certificati di stato civile e documenti di riconoscimento, era detto che il numero di coloro le cui carte di riconoscimento ed i certificati necessari alla vita civile, portavano il segno della loro umiliazione, era già grande. Alla rossastra luce della esperienza fatta in questi due anni che son passati da quando è andata in vigore la famosa legge che aboliva le cosiddette « case chiuse » si deve purtroppo fare la dolorosa previsione che le future generazioni saranno formate tutte od in prevalenza da figli della colpa, se non si correrà in tempo a ripari: e che tutta la attuale legislazione, partita dall'ansia di non realizzare la vita e di rinviare la pubblica salute, avrà sortito addirittura un effetto disastroso.

La colpa, però, non può ascrivarsi ai grandi sognatori che si batterono per debellare una buona volta la condizione di schiavitù in cui erano tenute le donne del

peccato, e per eliminare quello sfruttamento delle tante derelitte, che costituivano una vera vergogna in una nazione civile come quella italiana.

Dai giornali abbiamo appreso che una venditrice d'amore li Milano, riconosciuta per una evidente cicatrice al labbro superiore, affetta dal terribile male portante l'appellativo di francese dalla nazionalità delle truppe che per prime lo diffusero in casa nostra, non la si è potuta né costringere, né indurre a sottoporsi alle cure mediche necessarie per dare la tranquillità che non fosse a sua volta portatrice della stessa malattia ad altri ignari avventori.

Nella proposta della legge, una tale evenienza era stata tenuta presente, ed era stata scongiurata con una apposita disposizione, così come erano state tenute presenti tante altre giuste e fondate preoccupazioni, giacché, nel mentre da una parte si tendeva al riscatto delle donne dal piacere dalla schiavitù e dallo sfruttamento (riscatto che peraltro non si è avuto in concreto, se ai tenutari delle case chiuse si sono sostituiti, moltiplicandosi di numero, i singoli sfruttatori delle singole donne) dall'altra non si voleva neppure mettere in pericolo la salute pubblica e dare una pedata sonora alla morale ed al buon costume.

Il doloroso è stato che contro la iniziativa della famosa legge insorsero tanti e tali contrastanti interessi di ogni ordine e di ogni idea che si finì col lasciarsi attrarre dallo scopo più appassionante della riforma, dimenticando che di soluzioni parziali e di problemi che sorgono da altri problemi male risolti, il popolo italiano è addirittura scottato.

E intanto lo spettacolo dell'affollamento per il commercio di amore lungo le strade nazionali, provinciali e comunali, va facendosi indegno, ora che la bella stagione è nel pieno, ed il trametista che esso produce, mette addirittura in pericolo la circolazione degli automezzi, mentre pare che

nessuno se ne interessi, giacché il male va sempre crescendo, come cresce il numero di quelle che scelgono la via del facile guadagno.

Per il bene comune occorre quindi riesaminare con tutta urgenza e con la dovuta obiettività e serenità di intenti e di voleri, i problemi lasciati insoluti dalla prima tormentata soluzione, ed emanare prima che sia troppo tar-

I rilievi da noi fatti nello scorso numero sulla competenza delle forze di polizia, hanno trovato i più larghi consensi non soltanto a Cava, specialmente in coloro che in caso di necessità erano stati costretti a fare il « seta-setella, va' dint' 'a chillo », ma un po' dappertutto.

Nell'ambito del territorio cavaese il traffico delle pezzenti forestiere è cessato come di incanto, perché le questuanti non vi si sono ripresentate più, essendo state forse, come le volpi, messe sullo avviso dalle continue proteste del Castello; ed in ciò la nostra opera è valsa a qualche cosa.

I furti però, anche essi come di incanto, forse per malattia stagionale, hanno preso ad aumentare, così come sono in aumento i piccoli reati, che creano tanto intralcio alla giustizia.

Sere fa, intanto, sull'imbrunire, c'era bisogno dell'intervento di un tutore dell'ordine in un punto periferico del Borgo, e ne fu fatta richiesta al Vigile Urbano di servizio al Crocevia di S. Rocco, che fu il primo capitato sottomano al messaggero dell'appello. Il diligente Vigile, per non lasciare senza sorveglianza la sua zona, si rivolse telefonicamente al suo Comando; ma ne ebbe risposta che non c'erano vigili disponibili perché tutti impegnati per la città od in turno di riposo. Quelli si rivolse allora alla Stazione dei Carabinieri del Borgo, e ne ebbe risposta che non c'era la disponibilità di personale per assecondare la richiesta. Si rivolse ancora al Commissariato di Pubblica Sicurezza e ne ebbe risposta, dal piantone, che poiché non era più orario di ufficio, non c'era più disponibile lui, il quale non poteva allontanarsi.

Alla fine il Vigile Urbano dovette risolversi ad accorrere lui alla chiamata, tralasciando, per il tempo necessario, la sorveglianza della zona.

La Stazione dei Carabinieri del

di tutte quelle altre disposizioni di legge che, mantenendo integra la dignità e la libertà di ogni donna, preservino il popolo italiano da quei danni materiali, morali e sociali che inevitabilmente saranno prodotti dal persistere nella trascuratezza, a cagione del falso pudore e della cecità per bigottismo, che sono prevalsi finora.

E non si dimentichi che viviamo in una terra in cui la dolcezza del clima, la prociacità della natura che ci circonda d'intorno, e la bellezza femminile, sono un perenne richiamo all'amore, al

un perenne invito a vivere la dolce vita senza far niente, anche se per vivere senza far niente bisogna esercitare il più esecrando ed il più lurido dei mestieri: quel mestiere che a me ripugna anche di indicare qui col suo vero nome, ma che ho sentito indicare con tutta facilità da una bambina non più che dodicenne in una sala cinematografica al suo accompagnatore poco più che quattordicenne, per far comprendere che ella aveva capito il mestiere sportivo esercitato da un giovanastro della vicenda proiettata sullo schermo.

## Ma le Forze di Polizia ci sono !

Bergo, retta come è dal solo Brigadiere Scafori con soli tre militi alle dipendenze, e con una competenza territoriale che abbraccia quasi i due terzi della vallata ed una popolazione che va oltre le trentamila unità, giustamente lamenta la penuria di uomini, se non addirittura l'impossibilità a soddisfare le benché minime esigenze di polizia, quando tra l'altro la Stazione non può fruire neppure dell'automezzo di cui è dotata, e ciò perché, pur essendo gli altri elementi in condizioni tecniche di poter guidare l'automezzo, esso non può essere usato perché alla Stazione manca il milito specificamente addetto alla guida. In un sol giorno, poi, la Stazione ha dovuto, tanto per citare un esempio, interessarsi di ben quattro furti (magari di galline e di conigli o di altre cianfrusaglie) nella zona di S. Lucia, sottraendo così tempo prezioso ad altre incombenze molto più importanti che un furtarello di galline.

Sulla sede del Commissariato di P. S. oltre le ore di ufficio, non resta che il piantone, giacché gli altri agenti debbono uscire di servizio, ed il piantone ovviamente non può lasciare il suo posto per accorrere ad eventuali chiamate urgenti o per correre ad avvertire gli agenti di servizio per la città.

Eguale presso il Comando dei Vigili Urbani vi è soltanto il Vigile di servizio (oltre, si intende, il Comandante ed il Vicecomandante, i quali però vi si trovano soltanto nelle ore di ufficio); e quel piantone non può neppure lui abbandonare il posto per accorrere alle chiamate o per uscire ad avvertire i Vigili di servizio.

Ed allora?

Allora ci sarebbe da concludere che le difficoltà che si lamentano nell'ordine pubblico dipendono da deficienza numerica delle forze di polizia alle quali è affidata la sicurezza della nostra città. Ma tale deficienza non può certamente essere addebitata a deficienza nume-

delle forze di polizia in generale, giacché le forze di polizia in Italia ci sono, e noi le vediamo.

Le forze di polizia in Italia ci sono, e noi abbiamo avuto modo di constatarne la consistenza quando per la venuta a Salerno del Presidente della Repubblica abbiamo visto lungo tutto il Capoluogo della Provincia e le zone periferiche, coppie di agenti di polizia di ogni arma e di ogni specialità, scaglionate a distanza non superiore ai cinquanta metri, e pattuglie mobili in servizio di sicurezza andare avanti ed indietro. Eguale ne vediamo la consistenza quando si deve garantire (non sappiamo però contro chi), la sicurezza di Principi della Chiesa che vengono a Salerno, o disciplinare il traffico per competizioni motoristiche o sportive. Ne vediamo ancora la consistenza quando si tratta di garantire l'ordine pubblico in occasione di agitazioni di operai o di manifestanti, ed in altre occasioni liete o cattive.

E non deploriamo questo zelo nel garantire l'ordine generale; anzi lo ammiriamo e lo riteniamo più che giustificato!

Ma non vorremmo trarre l'impressione che si stia atrofizzando il senso dei compiti della polizia, per ridursi soltanto a quello di garantire l'ordine pubblico generale; ne vorremmo che il senso del dovere di coloro che hanno abbracciato una delle più nobili missioni della vita, si riduca alla concessione dell'obbligo di soddisfare al lavoro delle otto ore giornaliere, prestate secondo un rigido orario solare, come un qualsiasi altro prestatore di opera retribuita.

E' bene perciò che su queste nostre povere ma sincere considerazioni si soffermi la attenzione di chi di dovere, giacché esse non sono il frutto soltanto di una esperienza locale, ma sono il frutto di una più diffusa esperienza che va oltre i confini della nostra amena vallata!

### Piano Piano !

Finalmente un riechissimo orologio è stato posto proprio al centro della parete grande dell'Ufficio Postale.

Ora bisogna provvedere al calendario, ai sedili ed allo scrittoio. Piano, piano! Chi va piano, va sano e va lontano.

Ed è risaputo che la nostra massima preferita è quella del « piano piano! ».



# Interpellanze al Sindaco

Il Consigliere Comunale Avv. Domenico Apicella ha presentato al Sindaco in data 1 giugno 1960 le seguenti interpellanze:

1) Le ragioni per le quali a distanza di un anno dalla relativa richiesta degli organi superiori, pertanto la modifica in alcuni punti del progetto e la eliminazione del quattro per cento del diritto dell'Ingegnere e geometra del Comune dell'importo dei lavori, non ancora è stato provveduto a espletare per l'ulteriore corso la pratica della costruzione dell'Edificio scolastico per le Scuole di Avviamento Professionale per lo importo di centoventi milioni circa, sul quale lo Stato dà il contributo annuo del 4%. Il ritardo, che comporta responsabilità amministrative dei funzionari e degli amministratori comunali, pregiudica il Comune giacché questo è costretto a occupare a titolo di locazione gli stabili Conforti e

Della Corte per uso scuole, con la spesa di un milione e quattrocentomila lire all'anno, circa, spesa che si potrebbe eliminare non appena si avesse la disponibilità del nuovo edificio scolastico.

2) Se a tutti i Vigili Urbani di Cava è stata attribuita la qualifica agente regolarmente con decreto nominativo e singolo del Prefetto a norma della legge 21-3-1907 n. 690, e nei casi che tali decreti mancassero, perché non si provvede a regolarizzare la situazione.

3) Perché nonostante le ammosse lamenti e ricorsi della popolazione del luogo, e nonostante il ricorso alla Prefettura perché provvedesse in sostituzione del Sindaco, non ancora si è provveduto ad eliminare l'inconveniente creato dall'allevamento di maiali esistente in pieno centro abitato al Corso Mazzini contro ogni norma di igiene e di salubrità.

oltre al Vescovo di Cava e Sarno, il Provveditore agli Studi di Salerno, il Dott. Federico de Filippis, nostro stimato concittadino e Provveditore agli studi per la Provincia di Campobasso, l'Ispezione Scolastica della I Circoscrizione di Salerno, molti colleghi del festeggiato. Particolarmente notati, per la loro avanzata età, ma arzilli e commossi, i vecchi genitori del Direttore Morrone, al quale, dalle colonne del nostro giornale gli Insegnanti di Cava inviavano ancora augurali saluti e congratulazioni.

## CONCORSO per v. segretario al Comune

Il Comune di Cava dei Tirreni ha indetto il pubblico concorso, per titolo ed esami, al posto di Vice Segretario Generale.

Stipendio iniziale annuo lordo L. 1.206.000 con aumenti biennali in numero illimitato in ragione del 2,50% dello stipendio base; eventuali quote di aggiunta di famiglia; 13° mensilità.

Possono partecipare al concorso coloro che provano di coprire uno dei seguenti posti di titolare (mediante certificato rilasciato dal Prefetto della Provincia ove il candidato presta servizio):

- 1) di Segretario Capo di 1° o di 2° classe;
- 2) di Vice Segretario di Comuni di grado 2° o di 3°, purché il concorrente sia provvisto di laurea in giurisprudenza od equipollente;
- 3) di funzionario dell'Amministrazione Civile dell'Interno dei gradi di Direttore di Sezione oppure di Consigliere di 1° o di 2° classe;
- 4) di Segretario Capo di 3° classe purché il concorrente sia provvisto di laurea in giurisprudenza od equipollente.

Scadenza del concorso 3 agosto 1960.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

## GRUNDING

Il televisore delle meraviglie presso la Ditta

APICELLA

Agenzia - gas liquido - radio - televisori - utensili per la casa. \* Via Atenolfi

CAVA DEI TIRRENI

## LA SOSPENSIONE DELL'ACQUA

Il 6 giugno 1960 dalle 12 alle 18 è stato tolta l'acqua a tutta la Città, per urgenti riparazioni all'acquedotto.

Proteste della cittadinanza perché non ne sarebbe stata avvisata; proteste infondate, giacché almeno un paio di manifesti, quelli sotto l'Ed. di formato ridotto, noi li avevamo visti in tempo; ed allora esse dovrebbero andare per la taccagneria con la quale il Comune per un servizio così importante per la vita cittadina si serve di manifesti piccoli quanto un fazzoletto e ne consuma non più di un paio per volta.

Né le proteste si fermavano qui. I reclamanti lamentavano che non è proprio il caso di far soffrire per sei ore del giorno tutta una popolazione con il caldo che fa, quando si potrebbe, specialmente ora che è di estate e c'è la luna piena, lavorare di notte. Anche per questo rilievo però non hanno colpito nel segno, perché i lavori di riparazioni non riguardavano la rete comunale dell'acquedotto, bensì la condotta principale, ed il Comune fu con lettera del 2 giugno preavvertito dalla Direzione tecnica dell'Acquedotto dell'Ausino, che l'acqua sarebbe stata tolta per tutta la giornata dell'8 giugno. E se in concreto la chiusura della erogazione dell'acqua agli utenti di Cava si potesse limitare soltanto a sei ore, fu grazie alla riserva dei nostri seriatoli, abilmente manovrata dagli addetti ai servizi dell'acquedotto.

Così se ne è caduto anche quest'altro rilievo: ma dulcis in fundo se ne è venuta la protesta vivace ed aggressiva di coloro che dicono che essi non sono abituati a farsi passare la mosca per il naso, perché l'acqua sarebbe stata tolta per riempire nientemeno che la vasca della piscina del tennis, e ciò perché, vedi combinazione, la interruzione della erogazione dell'acqua è avvenuta come già altra volta, quando il Tennis stava riempiendo la vasca della piscina. Per scrupolo siamo stati a riferire le proteste presso il competente ufficio comunale, e ci è stato nel modo più assoluto assicurato che il Tennis non ha proprio gli attacchi per alimentare la piscina con l'acqua del civico acquedotto, né vi troverebbe la convenienza.

Per farla finita una buona volta con coloro che non appena manca l'acqua potabile in esate, gridano subito alla sottrazione da parte della piscina, abbiamo pregato lo Assessore ai Lavori Pubblici, dal quale il servizio acquedotto dovrebbe dipendere, di far eseguire un controllo a tutti i Capigruppi Consiliari alle condutture del Tennis, in modo da poter dare definitivamente una pubblica smentita alle dicerie ed una tranquillizzante rassicurazione.

E ciò lo diciamo per dovere di lealtà e non per tenerezza verso il Tennis, che non ancora ha adempiuto ai suoi impegni verso la popolazione cavaese, e, compiacente o dormiente la attuale Giunta Comunale, non se lo fa passare neppure per l'anticamera del cervello.

## CAVESTI!

sostenete il Castello

# Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di « Italiani nel Mondo » Roma)

Sono attualmente in corso presso tutti gli Uffici Provinciali del Lavoro numerosi reclutamenti di meccanici appartenenti alle seguenti categorie: meccanici in genere; tracciatori; aggiustatori; fresatori; svasatori; filettatori; tornitori; alesatori; taratori; trapanisti; trapanatori; rettificatori; molatori; piallatori; collaudatori; attrezzisti; utensilisti; calibratori; orologiai; aggiustatori per macchine di ufficio e operatori di proiezioni. Inoltre sono anche in corso vari reclutamenti per le seguenti altre categorie: radiotecnici; brunitori di alluminio; aggiustatori tubisti; lattonieri; fabbri-

edili lamieristi; fabbri per costruzioni in acciaio; elettroinstallatori; del feltro e stampatori di libri. Infine, sono in corso presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Salerno reclutamenti di lavoratori appartenenti alle categorie di montatori di persiane e lamieristi.

Gli interessati potranno attingere le informazioni riguardanti le condizioni di ingaggio e di lavoro presso i rispettivi Uffici Provinciali del Lavoro. Potranno altresì essere accretate istanze di adesione rivolte direttamente al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - S.A.T.L.E. - Divisione 62° - Via Pastrengo 22, Roma.

# Attraverso la città

Alcuni concittadini sono venuti a protestare perché gli autobus della Sas verrebbero lavati di notte in Piazza dell'Edificio Scolastico creando pozzanghere ed intralcio ai passanti.

Ci siamo affrettati a rivolgere le proteste alla Direzione della Sas che trovasi nello stesso deposito degli Autobus in Piazza dell'Edificio Scolastico, ed essa ci ha fatto rilevare che nessuna necessità vi è di lavare gli autobus in Piazza, anzi nessuna possibilità, perché l'attacco di acqua trovasi nello spiazzo privato di esclusiva pertinenza del deposito. Le lamentele sarebbero quindi infondate, a meno che non riguardino le pozzanghere che si formano innanzi allo spiazzo per il deflusso dell'acqua verso la fogna comunale, nel qual caso sarebbe opportuno che la Sas si crei una propria bocca di fogna in un punto arretrato, in modo che l'acqua non scorra oltre lo spiazzo di sua pertinenza.

Gli aderenti alla Camera del Lavoro sono particolarmente entusiasti per la vittoria conseguita dalla C.G.I.L. nelle elezioni della Commissione Interna del Molino e Pastificio Ferro. Infatti su 140 votanti, 120 voti sono andati alla CGIL, 16 sono andati alla CISL e 4 sono state le schede bianche. Conseguentemente la Camera del Lavoro è avuta i due rappresentanti degli operai nelle persone di Arturo Di Gilio, il quale è anche Consigliere Comunale, e Masullo Fiorentino.

Il rappresentante degli impiegati invece è andato alla CISL nella persona di Giuseppe de Iulius.

Con la ripresa della vita sociale estiva del Circolo Tennis sono ricominciate le lamentele degli abitanti delle zone circostanti la Villa Comunale perché gli altoparlanti che trasmettono la musica alla pedana da ballo mantengono il volume alto fino alle prime luci dell'alba, ed i soci e gli invitati del Circolo, quando ritornano con le loro automobili per prendere la via di casa non usano temperanza nel vocare e nel rombo dei motori.

Poiché la Presidenza del Tennis provvede l'anno scorso a far attutire il volume degli altoparlanti dopo la mezzanotte e ad invita-

re i frequentatori del sodalizio a usare ogni prudenza per evitare disturbi ai dormienti (e di ciò vien dato atto anche da quelli che protestano) abbiamo fiducia che anche quest'anno la Presidenza sarà sollecita a far cessare i sull'entati inconvenienti.

Nella frazione Licurti si lamentano perché i Vigili Urbani non vi fanno mai una capatina per disciplinare le intemperanze dei ragazzi che danno fastidio agli anziani e mantengono in disordine quell'angolo di pace con ogni sorta di giochi.

Son convinti, quelli di Licurti, che tra le altre funzioni dei Vigili Urbani ci sia quella di educare col richiamo, i ragazzi al rispetto degli altri e della cosa pubblica. E non pare che abbiano torto.

Sempre per la tranquillità dei nervi e dello spirito si lamentano anche gli abitanti di Via Corradino Biagi, e specialmente la Direzione del Sanatorio di Chirurgia Ruggiero e Mauro, giacché è inconcepibile che ammalati di fresco operati, debbano essere in tutte le ore del giorno aggrediti di soprassalto dagli urli degli apparecchi di segnalazione acustica usati dagli automezzi. Abbiamo provveduto a rassicurare la Direzione del Sanatorio che l'inconveniente potrà essere addirittura eliminato non appena sarà costruito il ponte sull'autostrada in Via Atenolfi, giacché, si potrà allora vietare il transito per Via Corradino Biagi, imponendo il senso unico in salita per Via Carlo Santoro ed in discesa per Via Atenolfi; ma fino a quando ciò non sarà realizzato, è bene che, la Amministrazione Comunale, imponga il silenzio in Via Corradino Biagi con una opportuna ordinanza e con i relativi cartelli indicatori, facendola poi rispettare come di convenienza.

Spesso di notte capita di assistere allo spettacolo poco simpatico di automobilisti che si fermano in Piazza Duomo a lavare le macchine servendosi dell'acqua della fontana dei delfini: insomma di notte piazza Duomo si trasforma in stazione di lavaggio di automobili. E' mai concepibile che ciò possa avvenire impunemente?

## L'estate cavese

Quest'anno è stata organizzata la I « Estate Cavese » che comprende una serie di manifestazioni che spaziano dall'Arte allo Sport, dalla Mondanità al Turismo.

Fra le numerose iniziative segnaliamo per ora le più importanti.

Alcuni fra i più noti pittori contemporanei — Sarno Mirabella, Alberto Sughi, Tono Zancanaro, Ernesto Treccani, Aldo Borgonzoni, Gino Crocchi, Marcello Mucini, Ugo Attardi ed altri — ospiti di Cava, realizzeranno delle opere che, alla fine del loro soggiorno, saranno raccolte in una Mostra di Pittura contemporanea ispirata ai luoghi e ai paesaggi di Cava dei Tirreni.

IX Torneo Internazionale di Tennis con la partecipazione di racchette internazionali.

I Mostra Nazionale Canina, nel gran parco di « Villa Rende ».

Concerti Bandistici in piazza con la partecipazione di affollati complessi come quelli di « Gioia del Colle ».

Recital in omaggio ad un grande drammaturgo straniero vivente con il concorso di note personalità artistiche.

Gare pre-olimpioniche di nuoto in Piscina.

Festa Folkloristica « Monte Castello » nella quale si sono prodotti i migliori complessi folkloristici delle località limitrofe.

Gare di tiro al piattello.

## MEDAGLIA D'ORO AL MERITO SCOLASTICO

Con una riuscitissima cerimonia, svoltasi nell'edificio scolastico di Piazza Mazzini, gli insegnanti dei due Circoli didattici di Cava dei Tirreni, hanno offerto al Direttore Prof. Biagio Morrone la medaglia d'oro, concessagli dal Presidente della Repubblica, per meriti non comuni e per prestazioni gratuite a favore della scuola primaria. Il Direttore del 2° Circolo di Cava, Prof. Mario Solvo, ha ricordato i tanti meriti del festeggiato, e il prof. Orazio Vitale, vecchio insegnante, ne ha esaltato il valore.

Alla cerimonia erano presenti,



# Bajalardo e Faust

visse a lungo a Salerno (dove sposò la poetessa Maria Ricciardi, vincitrice del Concorso Nazionale Virgiliano) il poeta di «Spada Azzurra», cioè Pier Emilio Bosi. Era colonnello dei bersaglieri in pensione e poi bersagliere aveva scritto anche l'Inno, che poi divenne, in effetti, l'Inno ufficiale del Corpo. E fu Pier Emilio Bosi che, accennando ad una rievocazione dei giornali salernitano Raffaele Schiavone (nostro parente e maestro), disse che il Mago Bajalardo (e cioè il grande chimico della Scuola Medica Salernitana) poteva essere l'originale di Faust. In effetti, il diavolo non ha mai avuto fortuna in terra salernitana. Primo a batterlo fu precisamente il mago Bajalardo che, secondo la leggenda sempre viva, dopo essersi servito, lo mandò, al diavolo, facendosi perdonare dal Misericordioso ed ottenendo essere seppellito in terra santa. Documenti inoppugnabili tramandano che fu seppellito nella celebre abbazia benedettina che ospitò alcuni dei fedeli e del pensiero come Aitano I, Desiderio e Hildebrand da Soana e che, forse, fu la culla della famosa Scuola Medica Salernitana, faro di luce nelle tenebre dell'Alto Medioevo.

Narra la leggenda che il maestro di negromanzia aveva proibito ai due suoi amatissimi nipoti Scundino e Fortunato, di mettere piede nel suo laboratorio. Naturalmente, la proibizione, sempre severamente ripetuta, aveva creato nei due ragazzi l'ardente desiderio di vederlo quel recinto interdetto. Dopo vari tentativi, riuscirono una volta a mettervi piede. Tra alambicchi e storte, videro un librone enorme, vollero osservarlo ma improvvisamente il libro si chiuse e schiacciò i due imprudenti. La storia che affiora dalla leggenda ammette che i due ragazzi rimasero vittime delle esaltazioni venefiche.

Ma la leggenda trionfa e viene ancora raccontata. Dunque, il «magister», entrando nel suo laboratorio vide i suoi amati nipotini schiacciati e, terrorizzato, preso dal rimorso, corse a gettarsi ai piedi del Cristo nella Chiesa degli Olivetani. Per tre giorni e tre notti se ne stette lì, prostrato, a piangere, ad implorare il perdono. Alla fine il Misericordioso dette segno del suo perdono chinando il capo in avanti. Ed in quel momento il diavolo, fremente di rabbia, batte il piede sul suolo e vi lasciò l'impronta; ancora oggi esiste chi lo intravede. In effetti, il Cristo del Miracolo, che ora è custodito nel Museo del Duomo di Salerno, ha il capo chinato in avanti e non di lato.

Nelle pagine di quella stupenda raccolta di versi di Henry Wadsworth Longfellow (*Leggende d'Oro*), c'è ancora un esempio delle disavventure del diavolo in terra salernitana. Da rilevare che, mentre già si diffondeva la leggenda del mago Bajalardo, il trovatore del sec. XII, Hartmann von Aue, andava recitando, in Germania, la leggenda Der Arme Heinrich. Chi era il «povero Enrico»? Era un principe tedesco. Ed era bello e buono. Ma era stato attaccato da un male miste-

rioso che ne minava la esistenza e lo rendeva infelice. I sudditi l'adoravano e lo compiangevano. Era la fede al trono, ma era amato per la sua bontà e, forse, anche per le condizioni di salute. I medici non riuscivano ad individuare la causa per combattere il male. Ed ecco che un giorno si presenta al principe un tale dall'aspetto imponente e dignitoso, che si qualifica «magister» della Scuola Medica salernitana. Esamina il povero Enrico. Studia per più giorni l'andamento del male. Alla fine sentenzia: immergersi nel sangue di una vergine che volontariamente accetta il sacrificio. Indignato il Principe respinge il suggerimento, ed il «magister» si allontana non senza aver raccomandato di meditare, perché assolutamente non vi era altro rimedio. La notizia trapelò e giunse ad Elsie, dolce fanciulla, e nobile, la quale si presentò ad Enrico e si disse pronta al sacrificio. Il povero principe ne fu commosso; rincarò ma non volle saperne. Decise, invece, di recarsi a Salerno per consultare quei sapientoni, convinto com'era che quello che a lui si era presentato non era uno scienziato salernitano, ma un emissario del diavolo, se non proprio il diavolo in persona. La dolce Elsie volle accompagnarlo, ed il Principe acconsentì. Giunto a Salerno, prima di presentarsi ai Maestri dell'Universal Studium, andò a prostrarsi sulla Tomba di S. Matteo dove sempre si raccolsero i Salernitani in tutte le importanti occasioni, dove i regnanti bramavano ricevere l'unzione del Crisma, dove si prostravano i potenti, dove pregavano i Pontefici illustri, dove effondevano i loro cuori i Santi. Mentre pregava, il principe si abbattette al suolo svenuto, suscitando le più vive apprensioni, ma poco dopo un Maestro dell'Almo Collegio visitava Enrico e lo trovava sanissimo. Era guarito. Ancora una sconfitta del povero diavolo.

E non ne mancano altre di sconfitte di Lucifer. Persino Cucuzziello, anzi, per dirla «la passana», Cucuzziello, gliela fece. Era uno scemo, Cucuzziello, che ogni giorno, per guadagnare qualche soldarello, doveva guardare il fiume Calore poiché allora il ponte non vi era. Quando, però, il fiume era in piena, il povero Cucuzziello non poteva passare e sbraitava, «bestemmia». Un giorno si presentò a lui un tizio che gli disse che avrebbe stato facile costruire un ponte. Bastava che lui, Cucuzziello, si impegnasse a presentarsi in tal giorno a tale ora in tale punto... E lo scemo accettò. Il giorno dopo, fu meravigliato, il ponte era sorto. Cucuzziello per alcuni anni fece i suoi comodi. Poi giunse quel tal giorno, e Cucuzziello, in sua vece mandò un cane. Il diavolo (poiché, si capisce, quel tale era il diavolo) si infuriò. Ma Cucuzziello era già protetto dalle sfere celesti e la furia non gli giovò proprio a nulla. Il diavolo tentò di distruggere il ponte, ma non riuscì che a lasciare qua là qualche impronta, che ancora oggi c'è chi vede di scorgere.

LELLO SCHIAVONE

## Via Sabato Martelli

Al Direttore del «Castello»

In riferimento all'articolo «Il Genio Sabato Martelli - Castaldi Medaglia d'Oro della Resistenza» pubblicato nel n. 4 del Giornale da Lei diretto, Le comunico che quest'Amministrazione ha già incluso nell'«o.d.g.» della prossima riunione del Consiglio Comunale, la proposta di intitolazione di una strada alla memoria del Gen. Martelli - Castaldi.

Distinti saluti

IL SINDACO

Avv. R. CLARIZIA

Hanno fatto pervenire il loro contributo al Castello per il 1960 il Cap. Domenico Gasparre da Roma; l'Avv. Francesco Papa, Intendente di Finanza di Pescara; il dott. Attilio Siani, Consigliere di Prefettura di Lucca; l'Hotel Scapolatello del Corpo di Cava; il Credito Comm. Tirreno di Cava dei Tirreni; il Cav. Carlo Virelli di Cava dei Tirreni; l'Avv. Fernando de Cicco da Siena; l'Avv. Giuseppe Avallone da Roma.

Ad essi la nostra gratitudine

## Attività culturale del C.U.C.

Il Club Universitario Cavese ha iniziato il ciclo di conferenze culturali per l'anno 1960 con un dibattito sulla pena dell'ergastolo che è stato egregiamente presieduto dal prof. Dario Santamaria, illustre docente di Diritto Penale nell'Università di Napoli.

Hanno partecipato al dibattito Gaetano Annunziata, Franco Carfora e Franco Mirra dell'Università di Napoli. Sia gli oppositori dell'ergastolo, Carfora e Mirra, che il sostenitore, Annunziata, hanno, con abbondanza di dottrina, sostenuto le due tesi rifacendosi alle teorie della retribuzione, intimidazione ed emenda della pena. L'argomento, trattato oltre che dal punto di vista giuridico anche sotto il profilo umano, sociale e morale, è stato particolarmente seguito nel suo svolgimento dall'uditorio che ha sottolineato i punti di maggiore rilievo con calorosi applausi. Hanno poi preso la parola sull'argomento il dott. Mario Caputo, l'universitario Arturo della Monica e l'avv. Domenico Apicella portando ciascuno il proprio contributo di opinioni ed esperienze.

Ha concluso, il prof. Santamaria che con semplici ma precise espressioni ha puntualizzato l'importanza del problema, auspicando che con simili manifestazioni se ne possa comprendere maggiormente la portata permettendone una felice soluzione.

Quanto sia stato particolarmente sentito l'attualità dell'argomento ne è prova la partecipazione del Sindaco di Cava avv. Clarizia, dei consiglieri comunali, dell'on. D'Arezzo, nonché di un folto gruppo di magistrati ed avvocati della nostra provincia.

E' stato notato che il 5 giugno, quando nella Chiesa di S. Antonio del Convento dei Francescani, riceverono la Prima Comunione e Cresima oltre cento bambini nessuna particolare attenzione fu fatta a Piazza S. Francesco, e non si provvide neppure ad innaffiarla per evitare il polverone alle centinaia di automobili che per l'occasione vi affluirono da ogni parte di Cava e della Provincia, mentre un solo Vigile Urbano vi fece servizio dopo circa un'ora dall'inizio della funzione. Ecco l'esagerato, direte voi! Che c'entra la Provincia. Ebbene la Provincia vi entra perché i comari e le commarelle dei cresimandi non erano soltanto di Cava, ma di Salerno e degli altri paesi della Provincia. E così torniamo a bomba!

Quando una settimana dopo, il 12 giugno, nella stessa Chiesa riceverono la Prima Comunione e Cresima soltanto due bambini, i figliuoli del Comm. Onofrio Baldi, Assessore e Vicesindaco del Comune di Cava, non soltanto si provvide ad innaffiare tempestivamente la Piazza, ma anche due Vigili Urbani resero servizio di onore all'ingresso della Chiesa e molto prima che iniziasse la cerimonia.

I più contrariati per questa disparità son rimasti coloro che ieri si erano abituati ad essere riveriti, ed ora si vedono trascurati.

Noi, che non abbiamo mai avuto di essere riveriti, ma ci siamo abituati ad essere presi per quelli che siamo, noi riportiamo la notizia a semplice titolo di cronaca.

# La Mostra delle Vetrine

La Commissione per l'assegnazione dei premi della I Mostra delle Vetrine riunitasi sulla Casa Comunale nelle persone del Sindaco di Cava, Avv. Raffaele Clarizia; rag. Antonio Scaturri per la Associazione Provinciale ommertanti, Comm. Gaetano Avigliano Presidente dell'Azienda di Sogorno di Cava, Renato Di Mariano, Presidente dell'Associazione Commercianti di Cava, Iole Cagossi, scultrice; Prof. Giorgio Lisu, corrispondente del Roma e Avv. Domenico Apicella per il Castello, ha così classificato i concorrenti:

A) Categoria Tessuti ed abbigliamento:

1) Violante Nicola, Corso Umberto, Palazzo Rizzo punti 62 (medaglia d'oro); 2) Passaro Andrea, Corso Umberto via 146-152 punti 50 (medaglia vermeille); 3) Sorrentino Giovanni Corso Umberto 248 punti 49; 3) ex aequo Cesaro Alfonso, Corso Umberto, 205 punti 49 (medaglia d'argento); 4) Virno Michele, Corso Umberto, 289 punti 48; 5) Violante Luigi, Corso Umberto, 305 punti 46; 6) Sorrentino Domenico, Corso Umberto, 248 punti 43; 6) ex aequo Pisapia Mario, Corso Umberto, 201 punti 43; 7) Paolillo Michele e D., Corso Umberto, 160 punti 42; 8) Ruggiero Salvatore, Corso Umberto, 122 punti 41.

B) Categoria Orefici, Ottici e Generi di regalo:

1) Prisco Michele - Articoli da regalo - Corso Umberto, 207 punti 56 (medaglia d'oro); 2) Palmieri Gerardo - Orefice - Corso Umberto, 182 punti 53 (medaglia vermeille); 3) Apicella Teresa - Articoli da regalo - Corso Umberto, 297 punti 52; D'Andrea Enrico - Articoli da regalo - Corso Umberto, 243 punti 49; 5) Di Capua Vincenzo - Ottico - Palazzo Rizzo punti 45; 6) De Rosa Liliana - Articoli da regalo - Corso Umb., 264 punti 42.

C) Categoria Esercenti Vari:

1) Ippolito Antonio - fiori e piante - Corso Umberto, 335 punti 57 (medaglia d'oro); 2) Pisapia Mario - alimentarista - Corso Umberto, 279 punti 49 (medaglia vermeille); 3) Giannattasio Andrea - panif., Tirreno - C. Umberto punti 47 (medaglia d'argento); 4) Lamberti Vincenzo - calzature - Corso Umberto, 197 punti 42; 5) Della Porta Anna - alimentarista - Corso Umberto, 240 punti 38; 6) Rossomando Pietro - frutta - Corso Umberto, 198 punti 37; 7) Cassanese Raffaele - elettrodomestici - Via A. Sorrentino punti 36; 8) D'Andrea Damiano - pasticceria - Viale Crispi punti 32; 9) Adinolfi Ennio - parrucchiere.

Tra gli espositori sono stati premiati per la pittura il concittadino Mario Vitale, per la ceramica la Ditta Ceramica Artistica Pisapia, per la scultura il giovane Antonio Passa. Al parrucchiere Adinolfi Enrico è stata attribuita una particolare attestazione di merito per avere di recente aperto una elegante sala per signore; a Ruggiero Antonio è stato assegnato il premio del «Roma» per aver valorizzato una particolare area

dei portici con un elegantissimo negozio di tessuti.

Il risultato della classificazione per quello che riguarda gli esercizi commerciali non è stato purtroppo gradito dalla maggioranza dei concorrenti e della stessa popolazione, giacché ha posto maggiormente in risalto qualità che non rispondevano in maniera troppo entusiasta allo scopo della iniziativa che era quella della Mostra delle Vetrine; esso, però, ha voluto rimanere fedele a quello che è stato il risultato della votazione segreta, onde evitare che si potesse poi tacere la Commissione di avere favorito l'uno o l'altro.

Nonostante ciò, il concittadino Andrea Crisculo ci ha fatto pervenire la seguente lettera che pubblichiamo per registrare il malcontento dei più, lasciando però ad esso Crisculo la esclusività di ogni altro apprezzamento:

« Ah! povera Cava dei Tirreni! In mano di qual gente sei capitata, che non sa fare apprezzamento dei valori dello spirito e della bellezza.

Così terminava una sua nota al Castello dello scorso numero.

Purtroppo la considerazione si è dimostrata ancora una volta valida per il Concorso della Mostra delle Vetrine.

Giustamente è stato rilevato che la premiazione è stata fatta male e senza dimostrazione di competenza e di discernimento.

E come se ciò non bastasse, va aggiunto che nel consultare l'elenco dei premiati, non risulta altro che una vera e propria propaganda elettorale.

Tanto che tra i migliori e vincitori dei premi sono stati riscontrati tutti appartenenti al partito monarchico e per completamente bisogna aggiungere il farmacista ed il fruttivendolo.

Né ci si poteva aspettare di più, quando la istituzione del Concorso era stata capeggiata dal Presidente dei Commerciali che è il maggiore esponente del suddetto partito.

Ora non rimane che dare un bravo a tutti gli altri partecipanti ed in particolar modo agli orefici, alla Ditta d'Andrea alla Bomboniera ed alla salumeria Piccirillo, esortandoli a non scoraggiarsi per una prossima competizione, anche se sono rimasti contrariati.

Dopo di che, a noi non resta che rilevare che non tutte le iniziative riescono brillanti la prima volta, e, eliminato l'accento al clientelismo politico, il quale è notabile soltanto nella apparenza, augurare alla iniziativa una più accurata organizzazione per gli anni venturi ed una sempre migliore riuscita per le maggiori fortune di Cava.



Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

NAPOLI

CAVA DEI TIRRENI



# ECHI E FAVILLE

Dal 25 Maggio al 21 Giugno i nati sono stati 72 (maschi 38 e femmine 34); i decessi sono stati 9 (1 femmina e 7 maschi — di cui uno per incidente stradale, mentre dal 21- all'1-6 e dal 7 al 16-6 non si è registrato nessun decesso); i matrimoni sono stati 48.

Carlo è nato dall'elettrotecnico Armando di Florio e Filomena Senatore, infermiera.

Paolo, quarto dei figli (tutti maschi) è nato da Ciro Mancini (impiegato comunale) e Maria Ferrentino.

Carminè è nato dal fotografo Antonio Bisogno e Maria Armanante.

Maria e Stefano sono nati gemelli da Giuseppe Apicella, agricoltore, ed Anna Milione.

Maurizio è nato dal ferroviere Antonio Paglietta e Concetta Masullo.

Consalvo Lazzarino, elettricista di automobili, ed Apicella Carmela si sono sposati nella Basilica della Madonna dell'Olio.

Andrea Criscuolo del fu Giuseppe e di Matonti Lucia, (Rivendita Monopoli) si è sposato con Elisa Giannattasio di Andrea, nella Basilica della Madonna dell'Olio. Sergio De Pisapia di Giuseppe si è sposato con Ines Amabile di Pasquale nella Basilica della Badia dei Benedettini di Cava.

Il Dott. Gregorio Mascia, medico, si è sposato con Francesca Rodia del Dott. Alfonso, Ufficiale Sanitario di Cava, nella Basilica dell'Olio.

Flora di Salvo fu Luigi, impegnata dell'Ente Comunale di Assi-stenza, si è sposata con Vincenzo Califano da Pagani, nella Cappella di Villa Rende.

L'Avv. Bruno Lambertì, nostro carissimo collega ed amico, si è unito oggi in matrimonio nell'Chiesa di S. Agostino di Salerno con la Prof. Anna Barra. Compare di anello è stato l'On.le Bernardo D'Arezzo, deputato al Parlamento; testimone per lo sposo lo Avv. Luigi della Monica e per la sposa il fratello della sposa Col. Pilola Salvatore Barra.

Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici nei saloni dell'Albergo Vittoria di Cava; poi sono partiti per una lunca luna di miele, al termine della quale si stabiliranno a Cava, residenza dello sposo.

Nella antica Chiesa di S. Maria Maggiore al Corpo di Cava, sfavillante di luci ed olezzante di fiori, hanno realizzato il sogno di amore il giovane Cardiologo dott. Antonio Polizio di Diego e la dis-tinta signorina Anna Avallone di Bonaventura.

Il rito è stato officiato dal Rev. don Antonio Filosella che, dopo aver rivolto agli sposi elevate parole, ha letto il telegramma dell'la Sede Apostolica che reca la benedizione del Santo Padre. Durante la Santa Messa è stata eseguita musica sacra con canto. Compare di anello l'industriale Cav. Armando Di Mauro. Testimoni il Comm. Pasquale Apicella zio dello sposo ed il Rap. Cav. Corrado Car-lè, cognato della sposa.

Gli sposi hanno salutato parenti ed amici nei sontuosi saloni dell'Hotel Scapolatiello. Al termine del ricevimento agli sposi, partiti per il viaggio di nozze, sono stati rinnovati molti voti augurali.

Abbiamo ammirato ricchi dori e molti telegrammi d'auguri.

Il concittadino Alberto Romano apprezzatissimo esperto in pratiche della Previdenza e dell'Assistenza, è stato insignito della Com-menda al merito della Repubblica in considerazione delle sue par-

colari benemeritenze. Al neo Com-mendatore, che tutti stimano per la laboriosità e per spiccate doti di mente e di cuore, i nostri cor-piacimenti e fervidi auguri.

Cesare Ferratoli di Guido, seguendo una tradizione ormai di famiglia nell'arte elettrica, aprirà in questi giorni un nuovo negozio di riticoli di elettricità al Corso Italia n. 192. Complacimenti ed auguri al giovane che ora inizia la sua attività commerciale.

Nicola Battaglia, padre dell'im-piegato comunale Antonio Battaglia, è deceduto ad anni 88.

Lambiasi Flora, sorella del dott. Amelio Lambiasi, impiegato della Saim, e Mario, veterinario, e moglie del pensionato Viscito Giovanni, è deceduta ad anni 50.

Ad anni 66 è deceduto per disgrazia stradale il nettissimo commerciante in bestiame Giovanni Senatore (Giovanne e Fiorentine). Lo sventurato occupava il sellino posteriore di una Vespa in discesa sulla straducola che mena alla fontana dei Tolomei, quando per cause da accertare, il mezzo non ha risposto ai freni ed è andato a dar di cozzo contro la vasca della fontana. Per l'urto il Senatore sbalzava dal sellino e batteva con la nuca a terra, rimanendo fulminato sul colpo. La disgrazia ha vivamente addolorato tutta la cittadina.

I premi «Noi d'oro» per il cinema, il teatro e la televisione, organizzati dall'Ente Provinciale per il Turismo di Varese, saranno prossimamente presentati alla stampa nel corso di una pubblica conferenza in un noto locale milanese.

La novità di questa edizione sarà costituita dalla istituzione di un «referendum» a larghissimo raggio.

Apposite cartoline saranno distribuite, a tutti quegli Enti ed organizzazioni in grado di interessare alla iniziativa il maggior numero di persone.

Un giudizio di particolare rilievo sarà quello espresso da quegli attori e da quelle attrici che, nelle diverse edizioni del premio, hanno già meritato la propria «noce».

Le Giurie, che si avvalgono di qualificati scrittori e critici dello spettacolo, si riuniranno poi per stabilire i nominativi ai quali assegnare l'ambito riconoscimento.

Intanto a Viggiù, dove avrà luogo l'assegnazione dei premi, il Comitato organizzatore lavora attivamente per definire i dettagli della manifestazione, che vedrà darsi convegno nella elegante stazione di soggiorno un pubblico scelto e le consuete folle di ammiratori.

## ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - Telefono 41304 (di fronte al nuovo ufficio postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista  
Montature per occhiali delle migliori marche

Lenti da vista di primissima qualità

## PIBIGAS

IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO

## FORZA CASTELLO!

Bravi! L'assalto al Castello a conclusione della tradizionale Festa è stato fatto in maniera veramente ammirevole, con fuochi pirotecnici fantasmagorici ed appropriati.

Con piacere abbiamo notato che da tutte le parti della Campania sono accorsi mezzi motorizzati di ogni specie, che hanno disseminato letteralmente la strada nazionale e le strade di campagna di Cava. Ai entusiasti spettatori, molti dei quali hanno portato anche una cenetta che hanno consumato ai margini delle strade mentre assistevano ai fuochi di artifici che si sono susseguiti ininterrottamente dalle 21 alle 24.

## Le case del Comune

Le case costruite dal Comune per i propri dipendenti e per la popolazione più bisognosa, sono motivo di continue proteste; ed è bene che vengano eliminati una buona volta altrimenti l'addebito va fatto alla Giunta Comunale, che deve provvedere.

1) Gli aspiranti alla assegnazione dei quartini riservati alla popolazione chiedono che si proceda subito alla assegnazione; ed hanno ragione.

2) Gli imoiegtati comunali che da oltre due mesi hanno occupato i quartini ad essi assegnati chiedono che venga provveduto all'attacco della luce elettrica; e non vi è chi possa dargli torto.

3) Qualche furto si è verificato nei locali di deposito assegnati alle famiglie, a causa della mancanza di grate; gli assegnatari reclamano che si appongano queste grate, e neppure si può dare ad essi torto.

## EDILIZIA

Una recente sentenza del Consiglio di Stato ha stabilito che anche una qualsiasi sottrazione di aria e di luce, sia pure di lieve entità, è motivo perché chi ne risente le conseguenze possa ricorrere al Consiglio di Stato contro la licenza edilizia concessa al privato dal Comune.

Dal che vedesi che se l'Avv. Apicella tiene una certa condotta nell'opporsi all'assecondare in seno alla Commissione Edilizia la pretesa di quelli che vorrebbero consideratamente togliere aria e luce ai fabbricati già esistenti, non lo fa per capriccio, ma lo fa anche e soprattutto per la buona armonia dei cittadini cavaesi e per evitare che sorgano litigi tra loro. E poiché egli fu chiamato dall'allora Sindaco Eugenio Abbo a far parte della Commissione non in funzione politica né per accordo tra gruppi, ma per la particolare competenza sulla materia, è evidente che non può deflettere dal far tenere quanto più possibile presenti i principi giuridici e morali nella edilizia cittadina.

# NOTIZIARIO AGRICOLO

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria — riferisce TELLSUD — ha elaborato una valutazione del capitale fondiario italiano giungendo alla conclusione che, dal Nord al Sud, il valore capitalizzato della terra aumenta in proporzione. Questa constatazione conferma ulteriormente la fisionomia prevalentemente agricola della economia meridionale. Nonostante gli svantaggi rappresentati dai trasporti e dalla povertà del mercato locale, la Sardegna non è tra le regioni del Mezzogiorno quella in cui la proprietà terriera è meno remunerativa: dopo la Sardegna, infatti, vengono l'Abruzzo e la Basilicata. Il capitale fondiario sardo rappresenta, tuttavia, appena la quarta parte di quello della Sicilia. In particolare un ettaro di terra in Sicilia rappresenta un capitale di 474 mila lire, contro un valore corrispondente di 177 mila lire in Sardegna e di 491 mila lire nella media nazionale.

## Calzoleria VINCENZO LAMBERTI



Negozio ed esposizione al Corso Italia (angolo Via del vecchio Municipio). Calzature per uomo per donne e per bambini di ogni tipo e ogni convenienza - PREZZI IMBATTIBILI

## MOBILFIAMMA DI EDMONDO MANZO

Telef. 41165 - 41305 - CAVA DEI TIRRENI

Vasto assortimento di mobili per Cucine e Televisori delle primissime marche, Cucine all'americana al completo, Lavabiancheria, Frigoriferi Aspirapolvere Stufe, ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

## Pizzeria e Ristorante



Telefono 41245

## AQUILA D'ORO

Via Nazionale, 34

Via Municipio Vecchio, 29

SPECIALITÀ in CROCCHÉ - CALZONCINI - ARANCINI

Pietanze squisite in tutte le ore del giorno

PREZZI MODICI • SERVIZIO INAPPUNTABILE

Ristorante convenientissimo e utilissimo per quanti vengono occasionalmente a Cava.

## La Ditta

Ceramica Artistica

## PISAPIA

rinnova a Cava le tradizioni dell'Arte Etrusca con lavori di pregevole fattura.

## Estrazioni del Lotto

del 25 giugno 1960

Bari	65	55	41	5	53
Cagliari	43	22	3	32	77
Firenze	67	87	61	34	59
Genova	52	41	20	1	89
Milano	41	17	54	10	19
Napoli	81	51	18	46	55
Palermo	31	49	86	58	84
Roma	16	88	46	32	64
Torino	77	51	81	11	67
Venezia	64	82	74	4	57

Direttore responsabile:  
DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINTO - Cava - Telef. 41589